

Ai SIGG. SENATORI E DEPUTATI ELETTI
DELLA REGIONE MARCHE
LORO SEDI

Carissimi Senatori e Deputati,

mi permetto di rivolgermi a Voi in modo familiare, considerando che chi vi scrive rappresenta diverse associazioni familiari della Regione Marche e in famiglia, si sa, tutto è più semplice, più spontaneo, vero e informale.

Lo scorso 11 luglio come Forum delle Associazioni Familiari Marche, vi abbiamo invitato a un incontro in merito al ddl Cirinnà (unioni civili) e alcuni di Voi erano presenti all'evento. E' stato un primo tentativo di dialogo.

Questa lettera serve proprio a continuare quel dialogo iniziato. Sono a conoscenza che alcuni di voi sono contrari al ddl Cirinnà ed hanno presentato anche delle proposte in merito.

Sono consapevole che nel Paese ci sono nuovi modi e stili di vita che richiedono leggi che regolamentino le nuove forme di convivenza, anche tra persone dello stesso sesso. Tuttavia l'attuale proposta di legge, così come viene formulata non è condivisibile e dovrebbe essere senz'altro migliorata. In particolare la stessa definizione di unioni civili evoca, di fatto, l'equiparazione con il matrimonio e la conseguente discutibile ipotesi della stepchild adoption.

Ritengo che occorra una profonda revisione di tutto il testo, per evitare rimandi all'istituto del matrimonio e che, se da una parte è necessario riconoscere i diritti civili individuali delle persone dello stesso sesso, dall'altra bisogna farlo senza intaccare i diritti della famiglia.

Per quanto riguarda le adozioni poi, dobbiamo proteggere veramente i più deboli: i bambini cioè, che hanno bisogno di un papà e di una mamma per crescere, secondo i dettami anche della più moderna psicopedagogia.

Faccio mie le parole del presidente nazionale del Forum delle Associazioni Familiari, Gianluigi De Palo: *“Non si spacca il paese per una legge come questa”; “questo ddl non piace a nessuno delle nostre associazioni (nelle Marche sono 23 le associazioni che aderiscono al Forum) e a milioni di famiglie italiane. Inoltre questo decreto è veramente scritto male; apre chiaramente alla pratica dell'utero in affitto; smentisce la Costituzione italiana riguardo il matrimonio e non tutela mai la parte più debole”*.

Informo doverosamente che molte famiglie marchigiane parteciperanno alla manifestazione, il Family Day, che si svolgerà a Roma il 30 gennaio prossimo e lo faranno perché sono seriamente preoccupate per quanto potrà accadere nel nostro Paese approvando questa legge.

Ora, mi rivolgo a Voi. A Voi che abbiamo eletto e che conosciamo personalmente. I vostri nomi e i vostri volti sono noti nelle nostre famiglie.

Vi chiedo, a nome delle associazioni familiari che rappresento, in qualità di cittadini attivi, che il vostro voto su questo ddl sia dato secondo coscienza e non sia indotto da alcun interesse partitico e/o ideologico; affinché non prevalgano altre motivazioni o l'affermazione dei diritti individuali, ma venga in rilievo il buon senso e il bene comune: cioè l'amore concreto per questo nostro Paese.

Spero che, insieme con tutti i nostri associati, come affermato dai parlamentari presenti al dibattito, veramente *“su questi temi etici non debba prevalere la disciplina di partito ma la libertà di coscienza”*.

A nome di tutte le 23 associazioni nazionali presenti nelle Marche e delle oltre 25 associazioni locali, che sono realmente migliaia di famiglie, vi invio i più cordiali saluti, chiedendo la Luce sul vostro lavoro, per il bene del nostro Paese.

Paolo Perticaroli
Presidente Forum Associazioni Familiari Marche

Ancona, 22 Gennaio 2015